

alleggerita del peso. Gli avambracci, come ben si vede dagli avanzi, erano ambedue sollevati, il sinistro più, il destro meno. Infatti questo marmo riproduce una figura già nota per altre copie e veramente bella, di cui l'originale è stato riferito al ciclo dell'arte di

appoggia alle ginocchia della compagna. Ma per quanto il mirabile effetto dell'abito si possa dire abbastanza raggiunto nella copia di Gortyna, tuttavia il lavoro è in questa duro, trito e starei per dire anche incisivo, e per conseguenza assai lontano dalla



FIG. 38. — Statua di Afrodite.

Fidia (¹). Infatti nella leggiadria della posa onde nascono le belle linee flessuose del contorno, nel magnifico panneggiamento del manto e del chiton (quello raccolto in ricche falde, questo increspato dai vari e innumerevoli ondeggiamenti delle pieghe) e infine nel motivo grazioso della spalla denudata, si ritrova il ricordo delle figure muliebri del frontone orientale del Partenone e sopra tutto di quella, che sdraiata si

pastosità che doveva essere nell'originale, e che è nelle citate sculture del Partenone. È poi da notare che, nella serie delle varianti che si sono potute distinguere di questo tipo, non tutte sono in egual grado connesse con l'arte fidiaca, e che l'originale della nostra e della maggior parte delle copie conosciute è il più evoluto e quindi più distante da quella. Lo svolgimento ci è rappresentato successivamente da una impronta in Bonna e da una statua in Berlino (¹), da

(¹) Cfr. Amelung, *Bonner Jahrbücher*, fasc. 101, 1897, p. 153 segg., e Furtwängler in Roscher, *Lexikon d. Myth.*, I, p. 413, il quale anche propose per primo il nome di Afrodite.

(¹) Amelung, loc. cit., tav. VI, nn. 1 e 2; *Beschreibung der Skulpturen*, n. 586, ove l'appoggio è un idolo invece del pilastro.